

ANNO XXIV – N. 67 – GENNAIO – APRILE 2021

Rivista della Cooperazione Giuridica Internazionale

Quadrimestrale
dell'Istituto Internazionale di Studi Giuridici

ARACNE

Istituto Internazionale di Studi Giuridici

L'Istituto ha lo scopo di:

- a) Studiare e dibattere, collaborando anche con altri Enti ed Istituti Internazionali, la soluzione dei problemi che interessano la legislazione di tutti i popoli, in un piano mondiale, attraverso l'organizzazione di convegni, conferenze e manifestazioni culturali al fine superiore della elaborazione dei principi fondamentali comuni. Tale attività si esplica anche a mezzo di pubblicazioni, di raccolte bibliografiche e di informazioni.
- b) Favorire gli studi di diritto comparato, facilitando le relazioni e gli scambi fra gli studiosi di diritto del mondo intero, docenti universitari, magistrati e avvocati.
- c) Realizzare programmi e corsi di formazione, autonomamente o d'intesa con altri Enti ed Istituzioni pubbliche e private.
- d) Effettuare ricerche e studi sulla cooperazione giuridica europea ed internazionale.
- e) Curare la pubblicazione della Rivista della Cooperazione Giuridica Internazionale.
- f) Pubblicare i risultati di ricerche ed attività svolte dall'Istituto in singoli volumi o periodici similari.

CODICE ETICO ADOTTATO DALLA *RIVISTA DELLA COOPERAZIONE GIURIDICA INTERNAZIONALE*

La *Rivista della Cooperazione Giuridica Internazionale* è una rivista scientifica peer-reviewed che si ispira al codice etico delle pubblicazioni elaborato da COPE: <http://publicationethics.org/resources/guidelines>, le cui line-guida sono condivise dal Comitato di Direzione, dagli autori, e dai referee.

Doveri del Comitato di Direzione

Assenza di discriminazioni: il **Comitato di Direzione** valuta gli articoli proposti per la pubblicazione in base al loro contenuto senza discriminazioni di razza, genere, orientamento sessuale, religione, origine etnica, cittadinanza, orientamento politico degli autori.

Riservatezza: il **Comitato di Direzione** s'impegna a non rivelare informazioni sugli articoli proposti ad altre persone oltre all'autore, ai referee e all'editore.

Conflitto di interessi e divulgazione: il **Comitato di Direzione** si impegna a non usare in proprie ricerche i contenuti di un articolo proposto per la pubblicazione senza il consenso scritto dell'autore.

Decisioni sulla pubblicazione: la decisione di pubblicare o meno gli articoli proposti spetta al **Comitato di Direzione** (in particolare ai direttori della rivista, sentito, ove si ritenga opportuno, il parere del comitato scientifico). Tale giudizio è, comunque, assunto sulla base dei risultati della procedura di referaggio (*double-blind peer review*), fatta da valutatori esterni alla rivista.

Doveri dei referee

Contributo alla decisione editoriale: la peer-review è una procedura che aiuta il Comitato di Direzione nell'assumere decisioni sugli articoli proposti e che lungi dal risolversi in un giudizio negativo/positivo) deve permettere all'autore di migliorare il proprio contributo.

Rispetto dei tempi: il **referee** che non si senta adeguato al compito proposto o che sappia di non poter svolgere la lettura nei tempi richiesti è tenuto a comunicarlo tempestivamente.

Riservatezza: ogni testo assegnato in lettura deve essere considerato riservato; pertanto, tali testi non devono essere discussi con altre persone senza esplicita autorizzazione.

Oggettività: la peer review deve essere condotta in modo oggettivo; ogni giudizio personale sull'autore è inopportuno; i **referee** sono tenuti a motivare adeguatamente i propri giudizi.

Indicazione di testi: i **referee** si impegnano a indicare con precisione gli estremi bibliografici di opere fondamentali eventualmente trascurate dall'autore; il **referee** deve inoltre segnalare eventuali sovrapposizioni del testo ricevuto in lettura con altre opere a lui note.

Conflitto di interessi e divulgazione: tutte le informazioni ottenute durante il processo di peer-review devono essere considerate confidenziali e non possono essere usate per finalità diverse; i **referee** sono tenuti a non accettare in lettura articoli, qualora essi venissero indirettamente e incidentalmente a conoscenza del nome dell'autore e se sussistesse un conflitto di interessi con questi.

Doveri degli autori

Originalità e plagio: gli **autori** sono tenuti a dichiarare di avere composto un lavoro originale in ogni sua parte.

Pubblicazioni multiple, ripetitive e/o concorrenti: l'**autore** non deve proporre contemporaneamente lo stesso testo a più di una rivista.

Indicazione delle fonti: l'**autore** deve sempre fornire la corretta indicazione delle fonti e dei contributi menzionati nell'articolo.

Paternità dell'opera: va correttamente attribuita la paternità dell'opera e vanno indicati come coautori

tutti coloro che abbiano dato un contributo significativo all'ideazione, all'organizzazione, alla realizzazione e alla elaborazione della ricerca che è alla base dell'articolo; se altre persone hanno partecipato in modo significativo ad alcune fasi della ricerca il loro contributo deve essere esplicitamente riconosciuto.

Conflitto di interesse e divulgazione: gli **autori** devono evitare conflitti di interessi che potrebbero aver condizionato i risultati conseguiti o le interpretazioni proposte; gli **autori** devono inoltre indicare gli eventuali enti finanziatori della ricerca e/o del progetto dal quale scaturisce l'articolo.

Errori negli articoli pubblicati: quando un **autore** individua in un suo articolo, pubblicato dalla rivista, un errore o un'inesattezza rilevante, è tenuto a informare tempestivamente il Comitato di Direzione della rivista e a fornire loro tutte le informazioni necessarie per provvedere alla correzione.

INDICE

<i>Per riflettere</i>	9
<i>Walter Rodinò, In memoriam</i> (Massimo Panebianco)	10

DOTTRINA

G. de Sousa Franco Filho, <i>Noções preliminares sobre controle de convencionalidade</i>	13
G. Scalese, <i>Il destino della clausola rebus sic statibus quale causa d'inefficacia dei Trattati tra situazioni emergenziali e interpretazioni evolutive</i>	24
G. Porro, <i>Stati, Religioni e Comunità internazionale</i>	40
D. Granara, <i>I motivi inerenti alla giurisdizione e il diritto europeo</i>	48
A.L. Valvo, <i>La questione dell'attribuzione del cognome al figlio nato in costanza di matrimonio</i>	88
P. Bargiacchi, <i>Sovereignty, non-intervention and self-defense in cyberspace</i>	102
A. Abukar Hayo, <i>The entry of expressive symbolic populism into the new case of international corruption pursuant to art. 322 bis. co. 2 C.P.</i>	115
G.L. Cecchini, <i>Il crollo del "Muro di Berlino" tra politica e diplomazia, ossia il dominio della realpolitik</i>	136
M. Pasetti, <i>La vera universalità del Fascismo sta nello Stato corporativo. Note sul corporativismo fascista come modello universale</i>	154
M. Orlandi, <i>Ricongiungimento familiare di un minore in affidamento od in Kafāla negoziale</i>	163
A. Sinagra, <i>Stato e Chiesa cattolica nel diritto internazionale</i>	182

NOTE E COMMENTI

A.L. Valvo, <i>Nota alla sentenza del gup di Reggio Emilia del 27 gennaio 2021</i>	195
M. Panebianco, <i>Aggiornamenti sullo stato di diritto nel processo di integrazione europea</i>	197
G. Berretta, <i>Per un salario minimo "comune": la nuova frontiera sociale dell'Unione Europea?</i>	203
G. Bosco, <i>Recenti prese di posizione della Croce Rossa internazionale</i>	213

DOSSIER STATI

<i>Decret n° 2019-1590 du 21 decembre 2019 relatif aux investissements étrangers en France. In jorf n. 1 du 1^{er} janvier 2020, texte n° 35 (testo in lingua francese)</i>	219
---	-----

ACCORDI INTERNAZIONALI

<i>Accordo interpretativo tra la Repubblica italiana e la Repubblica francese sul trattamento fiscale dei frontalieri durante l'emergenza COVID-19 (Firmato a Parigi il 16.07.2020 e a Roma il 23 luglio 2020 ed entrato in vigore il 24 luglio 2020)</i>	227
---	-----

COMUNICAZIONI

<i>Dal passato al presente e viceversa (M. Rallo)</i>	229
<i>Stati Uniti d'America: la Patria dei misteri (M. Rallo)</i>	240
<i>Natale di Sangue a Fiume (1920) – Riflessioni nella ricorrenza del centenario (C. Montani)</i>	243

GIURISPRUDENZA

<i>Corte Suprema di Cassazione – Sezione Prima civile, Sentenza 14 ottobre 2020, n. 25310</i>	249
---	-----

DOCUMENTI

<i>Lettera aperta al Ministro degli Affari Esteri (R. de' Vidovich)</i>	255
<i>Statuto – beffa attribuito alla ci di Zara dal sito ufficiale dell'ui di Tremul, Radin e Corva (Neanche i commissari del popolo di Tito erano arrivati a tanto) (R. de' Vidovich)</i>	257
<i>Il vero esodo da Fiume è quello avvenuto dopo il 1945 (M. Micich)</i>	258

PANORAMA

<i>Oltraggio alle Foibe (Torino: nuovi episodi d'intolleranza negazionista contro ricordo e giustizia (C. Montani)</i>	259
<i>Il vocabolario della nostalgia (C. Antonelli)</i>	260

RECENSIONI

- Liber Amicorum per Massimo Panebianco*, a cura di A. Di Stasi, G. Fauceglia, G. Martino, P. Pennetta, voll. I-II, Editoriale Scientifica, Napoli, 2020, pp. 1492 (P. Bargiacchi) 265
- Criminal Law Protection of the financial interests of the European Union* (original title: Krivičnopravna zaštita finansijskih interesa Evropske unije), by Jelena Kostić, Institute of Comparative Law, Belgrade, 2018, pp. 162 (V. Ranaldi) 267
- La revolución española (1936-1939). un estudio sobre la singularidad de la guerra civil*, di Stanley G. Payne, Editorial Planeta, Barcelona, 2019, pp. 387 (J.M. de Lara Vázquez) 269
- Tutto ciò che vidi: parla Maria Pasquinelli – 1943-1945: Fosse comuni, Foibe, mare*, di Rosanna Turcinovich e Rossana Poletti, Edizioni Oltre, Sestri Levante, 2020, pp. 386 (C. Montani) 271
- La Costituzione secondo d'Annunzio*, di Giuseppe de Vergottini, con prefazione di Giuseppe Parlato, Luni Editrice, Milano, 2020, pp. 176 (C. Montani) 272
- Libri ricevuti (e segnalazioni bibliografiche)** 277

Per riflettere

*Solo uomini arretrati e incolti possono illudersi che, demolendo le pietre, si cancelli la storia.**

* Dal discorso al Senato del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 dicembre 1932, a proposito di vandalismi perpetrati da elementi jugoslavi in Dalmazia, e ancor oggi attuale.

WALTER RODINÒ IN MEMORIAM

Il 26 marzo 2020 è scomparso il destinatario del presente omaggio, dedicato alla memoria ed al ricordo di Walter RODINÒ. Egli appartiene alla schiera dei benemeriti ri-fondatori dell'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto (Unidroit) e continuatori della sua secolare storia, legata alla sede di Villa Aldobrandini – Roma.

Dopo il periodo gius-romanistico dell'anteguerra, legato al ruolo di V. SCIALOJA, iniziò la fase di forte presenza degli studiosi del settore internazionalistico-comparativistico, fra i quali il Nostro fu alto funzionario e Segretario Generale.

Nella linea di G. GORLA, acuto studioso del diritto nascente nelle sue nuove espressioni mondiali ed universali, sarebbe divenuto lo studioso del diritto comparato delle organizzazioni internazionali extra-europee, un giovane frequentatore della Biblioteca dell'Istituto, da allora esperto del settore (trattasi del Prof. Pietro PENNETTA, cui proprio Walter RODINÒ conferì incarico particolare), avendo visto in lui un possibile indagatore dell'allora iniziale fenomeno del diritto dell'integrazione europea e di quella all'epoca quasi sconosciuta delle organizzazioni internazionali extra-europee (africane, latino-americane ed asiatiche).

Nella cinquecentesca sede della "Villa", che aveva da sempre esercitato una funzione di consulenza giuridica nei confronti del vicino "Palazzo quirinalizio" dei Pontefici romani, l'Unidroit era stato chiamato a seguire la partecipazione italiana alle grandi organizzazioni internazionali, con specifica competenza di studi giuridici internazionali e di progettazione di testi di principi e Convenzioni di diritto uniforme. Per oltre mezzo secolo questo compito è stato assolto con alta dignità istituzionale, aprendo le porte del mondo come espressione del *jus unum-multae leges* (*one world-one law*).

A tale compito, il Nostro si dedicò come fondatore di una delle Biblioteche romane più ricche e prestigiose, nel campo della documentazione e della ricerca giuridica. La Biblioteca Unidroit rappresenta ormai un patrimonio comune per gli studiosi di tutto il mondo accanto a quelle parlamentari della Camera e del Senato ed alle altre del mondo accademico-diplomatico (CNR, SIOI). Divenne così la Biblioteca Unidroit la "Casa comune" per studiosi italiani e stranieri e la sua ricchissima sala di lettura, pareggiava con la *legal saal – lese saal* dei grandi istituti Max Planck tedeschi di Heidelberg e di Amburgo.

I rapporti con le Università più giovani e di più recente formazione consentivano anche una generosa politica di donazioni, ovviamente limitata ai doppioni dei volumi presenti nei fondi librari della biblioteca di Villa Aldobrandini, che furono successivamente trasferiti in Università del Centro e del Sud Italia (Macerata, Salerno) e che videro quasi di necessità il predetto frequentatore il Prof. PENNETTA, incaricato di una seconda funzione come "corriere dei volumi" nelle sedi di trasferimento.

All'ombra della Biblioteca si consolida anche la vocazione accademica del Nostro, nei suoi rapporti istituzionali con altre associazioni scientifiche specializzate nel settore, come la SIOI e la SIDI.

La prima era nata nel 1944, nella storica sede di Palazzo Venezia, allo scopo di favorire la presenza italiana nelle organizzazioni della famiglia ONU e, come è noto, fu difficile consegnare alla Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale l'uso di tale storica sede. Così come fu favorita la nascita della Società Italiana di Diritto Internazionale, ad essere promossa nel decennio degli anni '80, con la sessione inaugurale del Salone di rappresentanza di Villa Aldobrandini.

Di qui la nuova società appena costituita si sarebbe anch'essa occupata dei nuovi settori emergenti nell'esperienza internazionalistica delle relazioni sia pubbliche che private, ma entrando in stretta connessione con l'analogo percorso svolto dagli studi comparativistici già predetti nell'ottica di un costituendo *jus unum*.

I testimoni visivi ricordano l'ascesa del Nostro dalla Biblioteca di pian terreno ai piani alti della sede Unidroit, allorché si poneva in modo acuto il confronto tra le due tradizioni giuridiche di *common law* e *civil law*, la prima ormai imperante nei rapporti pubblici e privati internazionali, rispetto alla seconda resistente in alcune roccaforti europee, in specie nel mondo latino-germanico.

In tale linea, proprio allo scopo di favorire gli sviluppi dei nuovi settori del diritto internazionale, avrebbe primeggiato il diritto dei contratti internazionali, illustrato nei noti "Principi Unidroit" (1^a e 2^a edizione a cura di Joachim BONELL).

Ugualmente si segnala per tutti il contributo di consuetudine con noti studiosi della giurisdizione internazionale e del diritto della cooperazione giuridica internazionale, che sarebbero rapidamente divenuti direttori responsabili delle principali Riviste giuridiche del settore. (G. GAJA e A. SINAGRA).

Addirittura di quest'ultimo i testimoni raccontano l'affettuosa assistenza nell'elaborazione della ricerca sul diritto delle raccomandazioni internazionali, cui un altro studioso dell'epoca A. MALINTOPPI aveva la prima monografia italiana ed europea del settore.

In tale contesto, sia consentito ricordare nel decennio 1985-1994 il contributo Unidroit al nascente diritto "terzo mondista" degli allora *Paesi non allineati* nella ricerca di un contributo al diritto della pace e della sicurezza e di nuove relazioni economiche internazionali più giuste ed eque.

Tanto avveniva, in modo particolare, nelle annuali Conferenze ministeriali della nota AALCC (*Asia African Legal Consultative Committee*) che dalla sua sede centrale del segretariato a New Delhi apriva la via dei contatti scientifici fra il mondo accademico ed il mondo diplomatico dei Paesi afro-asiatici e di quelli euro-americani invitati alle medesime sessioni nelle vesti di osservatori.

Sotto il magistero e l'alta guida di Presidenti illustri dell'Unidroit, come R. MONACO e L. FERRARI BRAVO, il Nostro fu prezioso membro della delegazione Unidroit, in stretto collegamento con altri *team* di analoghe organizzazioni del sistema delle Nazioni Unite (UNCITRAL e *Conferenza di Diritto Internazionale dell'Aja*).

Anche le austere sala di Villa Aldobrandini si aprirono al vivo e spesso acuto confronto fra *west* e *non-west legal tradition*, mentre appariva all'orizzonte il novero delle nuove superpotenze dell'Asia-Pacifico e dei Paesi del Nord e Sud-Est asiatico.

Anche in tali occasioni, su dossier difficili e controversi, il Nostro Walter RODINÒ fu sempre presente sul campo, presago dei “tempi nuovi” e testimone convinto della missione istituzionale del romano Unidroit.

MASSIMO PANEBIANCO